

ANNO 36 - NUMERO 1 - MAGGIO 2026

PROSEGUIRE

Insieme
Alatel Emilia Romagna

Sped. in A.P.D. L. 353/2003 conv.in L.26/2/04 n. 46 art. 1 comma 2 DC.B. BO



Spicchio di Bologna da Villa Ghigi!

Alle Pag. 3-4

EDITORIALI

del Presidente
Regionale
ANTONIO FERRANTE

e del Presidente
Nazionale
VINCENZO ARMAROLI

In questo numero

Nelle pagine nazionali

IL NUOVO STATUTO

A Pag. 33

IL RICORDO DEI NOSTRI SOCI "SPECIALI"

A pag. 37

Prepariamoci al nostro futuro: CANDIDATEVI!



Alatel
LAVORATORI E PENSIONATI
DELLE TELECOMUNICAZIONI

Allegato al giornale

LIBRETTO

CONVENZIONI 2026



editoriale	3
di Antonio Ferrante	
pagine nazionali	
Saluto del Presidente di Vincenzo Armaroli	4
Alatel cambia volto: approvato il nuovo statuto di Cinzia Esposito	5
Un'Alatel più aperta - Nuovi scenari, nuove sfide, nuove opportunità	7
di Gianni Ciaccasassi e Amedeo D'Ormea	
dal territorio	
La magia del ricordo: museo della T. P.	10
Paolo Roncoroni	
Soggiorno a Naxos	13
Giuseppe Garbini	
La carezza della primavera	14
Paolo Roncoroni	
8 Marzo con le nostre Socie	16
Paolo Roncoroni	
Un tuffo nel passato	18
Paolo Roncoroni	
Il volontariato	21
Renata Meroi	
i nostri soci	
Il Liutaio Pasquale Lucente	22
Ermes Goldoni	
attualità	
Famiglie numerose	25
di Renata Meroi	
La Password Lepida	26
di Massimo Vitali	
La fondamentale vita delle api	27
Renata Meroi	
invito alla lettura	
Le mie recensioni 1 e 2 di Antonio Ferrante	28
l'angolo della musica	
Branduardi a Ferrara	30
Edoardo Farina	
informazione ai soci	
Il ricordo dei nostri Soci "speciali"	33
Alessandro Vitali	
Tempo di conservazione dei documenti	34
Antonio Rosa	
Appello ai Soci	37
Avvisi e Notizie flash	38
Recapiti Alatel ER	39
Foto di Alessandro Vitali	40



Foto di copertina:
Bologna dai colli (foto Massimo Vitali)

DIREZIONE E REDAZIONE
Via Albani 3 - 40129 Bologna
Tel. e Fax manuale 051/253257

Numero Verde
solo da telefono fisso: **800012777**
da cellulare: **051 253257**

E-mail:
alatel.er@tin.it
alatel.redazione@virgilio.it

Sito web nazionale:
www.alatel.it

Sito web regionale:
www.alateler.com

DIRETTORE EDITORIALE
Antonio Ferrante

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Piermaria

COMITATO DI REDAZIONE REGIONALE
Pierluigi Carezzi, Manlio Cumo, Mela Didonna, Paola Ghedini, Antonio Ferrante, Giovanni Ecchia, Alessandro Vitali

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Alessandro Vitali, Amedeo D'Ormea, Antonio Ferrante, Antonio Rosa, Cinzia Esposito, Edoardo Farina, Ermes Goldoni, Gianni Ciaccasassi, Giuseppe Garbini, Massimo Vitali, Paolo Roncoroni, Renata Meroi, Vincenzo Armaroli

FOTO
Arch. Alatel ER - Freepik - Pixabay - iStock - Pikist - Wikipedia

STAMPA
Stampa presso Tipografia CASMA - Bologna
Chiuso in redazione il 05/05/2026
Progetto grafico Krial - Milano
Confezionamento e spedizione SBF PACK - Bo
Autorizzazione del Tribunale di Bologna
n° 6488 del 4 Ottobre 1995
Distribuzione gratuita



Antonio Ferrante
Presidente Alatel
Emilia Romagna

Molti dicono che “siamo quel che mangiamo”.
Ma è vero? In parte sì. Questo è il motivo per cui ci si raccomanda di seguire una “dieta mediterranea”, anche come prevenzione dell’ansia e della depressione.

Occorre variare la propria dieta, in rapporto al sesso e all’età. Ridurre l’assunzione di zuccheri semplici, di grassi e di sale. Abbondare, invece, di frutta, verdura, legumi, cereali e pesce. Facendo così, si migliorano l’umore e la concentrazione.

La dieta mediterranea è diventata Patrimonio Protetto dell’Umanità ed è ispirata alle abitudini alimentari di Spagna, Italia Meridionale e Grecia negli anni 60. Si fonda sul consumo di cereali, frutta, verdura, pane, semi, olio di oliva; su uso più raro di carni rosse e grassi animali. Formaggi e yogurt in moderata quantità, 4 uova al massimo a settimana.

Come dieta mediterranea di riferimento è considerata quella della città calabrese di Nicotera.

CARISSIME SOCIE, CARI SOCI E AGGREGATI

Volendo parlare di noi Alatel avrete letto nelle pagine nazionali che il 6 marzo scorso il **Congresso Nazionale Straordinario** ha approvato il nuovo Statuto dell’Associazione.

Cambiando il nome in “**Lavoratori e Pensionati delle Telecomunicazioni**” l’Alatel, superando il solo patrocinio di Tim, vuole diventare un’Associazione

che guarda l’intero comparto delle telecomunicazioni; questo dovrebbe portare in particolar modo a rinfoltire le risorse umane che attualmente vediamo sempre più scemare.

A tal proposito anch’io faccio appello a tutti i nostri Soci perché si adoperino a trovare colleghi ed amici che vogliano condividere la nostra realtà.

All’inizio dell’anno prossimo ci saranno le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, (vedi l’appello a pag. 37), non siate timidi proponetevi per le candidature.

Non abbiate timore: abbiamo estrema necessità anche di volontari “freschi”!

Cari auguri di ogni bene a Voi tutti e alle vostre Famiglie in salute, serenità e voglia di aiutare soprattutto i più bisognosi.

Antonio Ferrante



Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale
Alatel

Abbiamo approvato, in un Congresso straordinario di inizio marzo, una **revisione dello Statuto**, che rafforza la partecipazione, la rappresentanza e la capacità dell'Associazione di adattarsi all'evoluzione del settore delle telecomunicazioni.

In un periodo di grandi trasformazioni, ALATEL ha risposto con coraggio, avviando un percorso di rinnovamento, **frutto del lavoro di oltre 400 soci**, che hanno partecipato con passione a Focus Group e laboratori.

Il **Progetto Evolutivo**, basato sui principi di unitarietà, integrazione e flessibilità, ha dato vita, dopo un lungo ed articolato lavoro, ad uno **Statuto più moderno**, da un lato idoneo a garantire un dialogo più stretto con le Aziende e una maggiore partecipazione dei soci, dall'altro a favorire i necessari processi di cambiamento pur mantenendo inalterati i valori fondativi dell'Associazione.

In queste pagine del Notiziario, troverete nel dettaglio le modifiche più significative,

come il patrocinio di FiberCop, oltre che di Tim, l'introduzione dell'Assemblea Nazionale dei Soci, la nuova governance e il regolamento elettorale.

Ogni modifica è stata pensata per rendere ALATEL più inclusiva, dinamica e vicina ai bisogni di tutti.

Guardiamo al futuro con fiducia: il nostro ruolo è quello di essere un ponte tra le generazioni, un punto di riferimento nel dialogo con le Aziende e un volano per la crescita collettiva. Naturalmente assicuriamo il nostro impegno anche nelle ipotizzabili evoluzioni di scenario che potrebbero interessare a breve il nostro settore.

Vi invito tutti a continuare a dare il vostro contributo: **ALATEL è un patrimonio comune, da proteggere e far crescere insieme. Un grazie sincero a tutti voi. Buon lavoro.**

Il Presidente Nazionale
Vincenzo Armaroli



Da sinistra: il Presidente Vincenzo Armaroli, il Segretario Generale Paolo Terreno e i Vice Presidenti Amedeo D'Ormea e Fiorenzo Benzone.

CARE SOCIE E CARI SOCI

ALATEL CAMBIA VOLTO: approvato il nuovo Statuto

Più partecipazione dei soci, governance rinnovata e apertura al futuro delle telecomunicazioni.

Lo scorso **6 marzo 2026**, a Roma, presso l'**Auditorium di FiberCop**, il congresso straordinario di ALATEL Seniores Telecom Italia ha approvato **la revisione dello Statuto** dell'associazione. L'iniziativa nasce dall'esigenza di adeguare la struttura organizzativa e la governance ai cambiamenti del settore delle telecomunicazioni e alle norme che regolano le associazioni non riconosciute. Al congresso hanno partecipato rappresentanti delle principali realtà del settore: **Rosario Izzo (FiberCop)**, **Ida Sirolli (Tim)**, **Clotilde Fontana (Cralt)**, **Pier Paolo Tartabini (ASSILT)**, **Michele D'Angelo (ASSIDA)** e **Franco Pardini (ANSE)**.

IL FUTURO HA RADICI PROFONDE

Dopo l'introduzione del Segretario Generale **Paolo Terreno**, il Presidente Nazionale **Vincenzo Armaroli** ha ripercorso **il Progetto Evolutivo** dell'associazione, fondato su rinnovamento, unitarietà, integrazione e sostenibilità, illustrando il percorso che ha portato alla revisione statutaria. Tra le priorità indicate: **centralità dei soci, sviluppo dei servizi, crescita associativa e valorizzazione del volontariato**. Richiamando il motto **"Il futuro ha**



Amedeo D'Ormea,
vicepresidente vicario.

radici profonde", ha evidenziato il ruolo di ALATEL come ponte tra generazioni, anche attraverso iniziative di mentoring, evidenziando inoltre il ruolo della nuova e più articolata **Carta dei Servizi** e auspicando un allargamento progressivo della platea degli iscritti e valorizzando il ruolo del volontariato. Ha ricordato le difficoltà degli ultimi anni, dalla pandemia ai **cambiamenti del settore TLC**, affrontate tutte con spirito innovativo. **"Il nuovo scenario tra TIM e FiberCop"** ha dichiarato **"impone oggi nuove sfide e maggiore dialogo con le aziende. Da qui nasce il Progetto evolutivo, basato su rinnovamento, allargamento e sostenibilità.**

Il percorso ha coinvolto ampiamente i soci e definito i principi di unitarietà, integrazione e flessibilità. L'ALATEL deve essere un patrimonio comune, fondato sulla partecipazione attiva dei Soci."

COESIONE E COINVOLGIMENTO

In merito a quest'ultimo aspetto, il Segretario Generale **Paolo Terreno** ha evidenziato che, nonostante l'età elevata, ALATEL è più che vivace: oltre 10.000 Soci l'anno hanno partecipato a iniziative dell'Associazione.





Oggi gli Iscritti sono 15.000 (di cui 9.500 Soci Ordinari e 900 Soci Aggregati). L'età media è abbastanza uniforme; hanno tra 60 e 70 anni il 15% dei Soci (10% Veneto, 20% Puglia); tra 70 e 80 anni il 50% dei Soci (40% Liguria, 60% Veneto); tra 80 e 90 anni il 30% dei Soci (20% Puglia, 40% Liguria). **Paolo Terreno** ha concluso che "per gestire il cambiamento è essenziale assicurare in ALATEL coesione e coinvolgimento, che significa remare nella stessa direzione; la partecipazione a questo Congresso dell'83% degli aventi diritto al voto appare un buon viatico".

LA RIFORMA DELLO STATUTO

Come illustrato dal **Vice Presidente Nazionale Amedeo D'Ormea**, la revisione nasce dai profondi cambiamenti del settore e dalla necessità di aggiornare la governance, assicurando piena conformità al Codice Civile per le associazioni non riconosciute (artt. 36 e seguenti).

LE PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE

- **Introduzione del patrocinio delle aziende partecipate** e aggiornamento della denominazione dell'associazione.
- **Eliminazione delle barriere legate all'anzianità associativa** e *maggiore apertura ai soci aggregati*.
- **Riconoscimento ai soci del potere di eleggere le cariche e gli organi sociali con l'istituzione dell'Assemblea Nazionale dei Soci**, ordinaria e straordinaria.

Più partecipazione, nuova governance e nuovi elementi di democraticità interna:

- ▶ **il Presidente nazionale sarà eletto dal Consiglio Direttivo Nazionale** d'intesa con le società patrocinanti.
- ▶ **i Presidenti regionali saranno eletti dai rispettivi Consigli Direttivi Regionali**.



Ida Sirolli, responsabile Comunicazione interna TIM



Rosario Izzo, responsabile Relazioni Industriali di FiberCop

Contestualmente viene ridefinita anche la struttura organizzativa, con:

- ▶ **una Presidenza nazionale** dotata di struttura operativa e articolata in aree funzionali;
- ▶ **il superamento del precedente Comitato esecutivo;**
- ▶ **l'istituzione di un Comitato di Presidenza** con funzioni analoghe anche a livello regionale;
- ▶ **una rivalutazione del ruolo delle assemblee dei soci** a livello di sezione.

- Lo Statuto introduce inoltre **un regolamento di funzionamento e un nuovo regolamento elettorale**.

L'approvazione è avvenuta tramite voto digitale integrato, con 85 soci in presenza e 34 da remoto.

PROSPETTIVE FUTURE

Il **Presidente Armaroli** ha delineato i prossimi sviluppi alla luce del nuovo Statuto, tra cui l'ampliamento della base associativa e una maggiore attenzione alla solidarietà.

Il congresso si è poi concluso con l'intervento del **Presidente Onorario Antonio Zappi**, che ha auspicato nuove collaborazioni e ha richiamato i valori fondanti della nostra associazione: **sostenibilità, equità e coesione**. ■ **di Cinzia Esposito**



Clotilde Fontana, Presidente Cralt.



Pier Paolo Tartabini, Presidente Assilt.



Michele D'Angelo, Presidente Assida.



Franco Pardini, Presidente ANSE Seniores ENEL.



UN'ALATEL PIÙ APERTA

Nuovi scenari, nuove sfide, nuove opportunità

Una breve spiegazione delle principali novità, modifiche e integrazioni degli articoli del Nuovo Statuto approvato il 6 marzo 2026.

Lo scorporo del **network TLC da TIM** verso un nuovo soggetto industriale **FiberCop** è stato l'atto finale di un processo di riassetto di **Telecom Italia** che, tra i diversi aspetti conseguenti, **ha comportato impatti rilevanti e di forte discontinuità** anche negli organismi di welfare aziendale (**ASSILT, ASSIDA, CRALT e ALATEL**); ma non sarà l'ultimo evento che interesserà non solo TIM e FiberCop ma l'intero settore degli operatori TLC che avrà necessariamente bisogno di una riorganizzazione per superare la debolezza strutturale al momento presente, soprattutto verso gli investimenti.

Per ALATEL la discontinuità, infatti, si è innescata in un processo di evoluzione per il rilancio dell'Associazione che già teneva in considerazione questi mutamenti di scenario che, pur non ancora precisamente definiti, hanno avuto un peso notevole sulle nostre principali scelte strategiche.

IL PROGETTO DI EVOLUZIONE DI ALATEL

Approvato nel **Consiglio Direttivo del dicembre 2023** e alla cui definizione **hanno contribuito oltre 400 soci** in incontri di ascolto, è orientato:

- ▶ **ad un ampliamento del perimetro di riferimento della base dei soci** (aggregati e dipendenti del Gruppo Telecom Italia);
- ▶ **al superamento dell'anzianità di servizio** ai fini dell'ingresso all'Associazione per i dipendenti in cui il concetto di "appartenenza", pur in uno scenario di forte cambiamento del contesto tecnologico e di mercato rispetto all'esperienza professionale della maggior parte dei soci attivi, può trovare nell'humus culturale di ALATEL, tipico del settore, fonte di ispirazione valoriale;
- ▶ **ad un consolidamento e sviluppo delle relazioni interassociative** soprattutto con altre realtà similari per le quali il valore dell'esperienza professionale costituisce un patrimonio culturale da conservare, sviluppare e tramandare in una logica di community.





IL NUOVO STATUTO

Il Nuovo Statuto, approvato nel Congresso Nazionale Straordinario del 6 marzo 2026, non può che esprimere in termini istituzionali la nuova strategia di ALATEL con assunti chiari; nello specifico negli articoli:

Art.1 – Denominazione

A seguito delle deliberazioni del Congresso Straordinario del 6 marzo 2026 ALATEL - Seniores Telecom Italia assume la denominazione di **“ALATEL LAVORATORI E PENSIONATI DELLE TELECOMUNICAZIONI”** (1° comma).

Art.2 – Finalità

L'Associazione opera con il patrocinio di TIM e FiberCop che condividono le finalità di ALATEL e che costituiscono per ALATEL, insieme con le Società da queste partecipate o controllate, le Aziende di riferimento (1° comma).

L'Associazione è aperta all'adesione di altre Società di Telecomunicazioni.

Art.23 – Comitato di Presidenza Nazionale

► Garantisce supporto al Presidente Nazionale nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali ed associativi ed il coordinamento funzionale delle attività sociali per il raggiungimento degli obiettivi complessivi dell'Associazione.

► Il Comitato è composto dal Presidente Nazionale, dai Vicepresidenti Nazionali, dal Segretario Generale e dai Responsabili delle Aree Funzionali della Presidenza Nazionale. (1° e 2° comma).

L'intervento del Segretario Generale Paolo Terreno.



Il momento finale delle votazioni avvenuto sia in presenza che on-line.

UN'ALATEL PIÙ DEMOCRATICA
VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEL SOCIO

A fondamento del Progetto di Evoluzione di ALATEL c'è la consapevolezza che il rilancio dell'associazione deve partire dalla valorizzazione della sua risorsa patrimoniale più preziosa: **i SOCI**.

Le finalità associative, totalmente riconfermate nel Nuovo Statuto, si possono perseguire solo con l'apporto delle persone della propria comunità intese non solo come destinatari e beneficiari di servizi e convivialità ma, soprattutto, come soggetti indispensabili per definire le scelte strategiche ed operative.

Il potere decisionale del socio viene quindi rafforzato, nello spazio e nel tempo, attraverso interventi organizzativi e procedurali profondamente innovativi che ribaltano la direzione del processo decisionale stesso da top-down a down-up.

Ecco i principali interventi: VALORIZZAZIONE DELLA SEZIONE

È il principale punto di riferimento nella relazione con i Soci in cui si concretizza la visione della comunità ALATEL.

Art.12 - Predisporre il programma annuale delle attività, assicurandone la diffusione e la realizzazione e presidia le conseguenti azioni, con partecipazione effettiva dei Volontari agli eventi in presenza.

Art. 13 - Assemblea dei Soci della Sezione costituita dai Soci che ne hanno diritto- che si esprime su tutti gli aspetti della vita associativa locale anche in termini di proposte da far veicolare alle strutture regionali. (1° comma).

Art.14 – Presidente di Sezione
A) Attua le iniziative per lo sviluppo dei Soci.
E) Definisce il programma annuale di attività della Sezione e ne assicura la realizzazione.

ADOZIONE DI UN'ASSEMBLEA NAZIONALE

Art.32 Costituita da delegati eletti quale organo sovrano **in sostituzione del Congresso Nazionale**; differenza sostanziale per alcuni aspetti significativi quali:

- si riunisce almeno una volta all'anno per decidere su aspetti programmatici e operativi importanti oltre che di rendicontazione; entra, pertanto, nel processo gestionale per quanto riguarda indirizzi e consolidamento;
- sul piano istituzionale rende il profilo associativo più aderente alle norme giuridiche e si presta più facilmente ad evoluzioni verso un assetto formalmente riconosciuto.

PROCESSO ELETTORALE

Basato sull'assunto statutario che tutte le cariche sociali apicali e i principali organismi collegiali (**Consiglio Direttivo Regionale, Consiglio Direttivo Nazionale**) sono di natura elettiva ad esclusione del Presidente Nazionale che prevede la condivisione delle aziende di riferimento.

UN'ALATEL PIÙ COESA
VALORI ED ORGANIZZAZIONE CHE UNISCONO

UNITARIETÀ ED INTEGRAZIONE

Sono i valori di riferimento che hanno guidato il Progetto di Evoluzione ALATEL e che trovano attuazione nel Nuovo Statuto attraverso:

Un'organizzazione di tipo matriciale (Territorio - Aree funzionali)
► in cui le posizioni di struttura (cariche sociali) trovano una chiara e coerente composizione e defini-

zione in cui i soggetti preposti trovano responsabilizzazione diretta ed autonomia nei limiti stabiliti.

Un Regolamento Elettorale

► che accentua la necessità di partecipazione e responsabilizzazione dei soci anche attraverso modalità più moderne:

Art.38 – L'Associazione è dotata di uno strumento, il Regolamento Elettorale

► che disciplina l'elezione degli organi sociali approvato dall'Assemblea Ordinaria, nonché di un **Regolamento di Funzionamento**, approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Un Regolamento di Funzionamento (novità)

► che definisce comportamenti gestionali omogenei e coerenti con indirizzi operativi e strategia associativa.

UN'ALATEL PIÙ ATTIVA ED INCLUSIVA
SE FAI PARTE DI UN GRUPPO FAI LA TUA PARTE

Il rilancio dell'Associazione passa anche attraverso un'accentuazione del dinamismo interno che il Progetto di Evoluzione garantisce attraverso nuovi assunti statutari (partecipazione e coinvolgimento) e strumenti operativi; da menzionare:

Adozione del Comitato di Presidenza Nazionale e Comitati Regionali

► con il compito di garantire un armonico sviluppo delle attività operative.

Adozione di Aree Funzionali

► a livello nazionale e regionale con compiti operativi.

Un Processo di Programmazione

► che richiede l'individuazione di eventi/attività attraverso il coinvolgimento dell'intera struttura territoriale (dalla Sezione alla Regione e, infine, alla Presidenza Nazionale) in logica unitaria e condivisa.

Art.27 – Segretario Generale:

► C) Garantisce il presidio del processo di pianificazione e programmazione operativa ed economica complessiva dell'Associazione coordinando in tal senso le Aree Funzionali e le strutture regionali. ■

di Gianni Ciaccasassi e Amedeo D'Ormea

LEGGI LA VERSIONE INTEGRALE DELLO STATUTO AL LINK:
<https://www.alatel.it/alatel/wp-content/uploads/2026/04/STATUTO-2026-03-06-approvato-Congresso-straord.pdf>



La magia del ricordo

(La Sezione di Parma al "Museo dei Telefoni Pubblici")



Ricordare significa fare un regalo a noi stessi. Quando torna alla mente quello che eravamo, diventiamo più consapevoli del percorso fatto fino a oggi e ci concediamo la possibilità di rivivere le emozioni di allora.

Quest'inverno siamo andati a visitare il "Museo dei Telefoni Pubblici". Sì, avete capito bene: il museo dei telefoni pubblici, l'unico in Europa, ed è proprio qui a Parma, a cinque minuti da casa! È una collezione straordinaria. Attraverso un percorso affascinante nella storia delle comunicazioni, si scopre l'evoluzione della telefonia: dalle cabine gialle a quelle rosse, dai gettoni alle schede telefoniche, con tutti quegli oggetti che ci hanno accompagnato per tanti anni. È stata una scoperta bellissima; mi è sembrato quasi di tornare al lavoro. Non è stata una semplice visita, perché lì dentro c'era racchiuso un mondo... il nostro mondo. Quello che per tanti di noi rappresentava la quotidianità.

Pensateci: oggi, quando ci capita di impugnare un vecchio telefono a disco o di imbatterci in una cabina ormai dimenticata, sorridiamo. Il pensiero corre subito ai momenti passati, quando quegli oggetti erano i ferri del nostro mestiere.

Ma torniamo al museo... eccoli lì! I miei amici, colleghi e soci, circondati da cabine di ogni epoca e fattura. Accanto ai vecchi U+I, dove si svela un tesoro straordinario di oltre 500 pezzi provenienti dall'Italia e dal mondo: dalle storiche postazioni da interno degli anni



'30, complete di elenchi telefonici, alle robuste cabine montane in legno realizzate per Cortina e il Cadore. Osservando i miei compagni di viaggio all'inizio della visita, mi è parso di vederli com'erano un tempo. Siamo sempre noi, certo, ma allo stesso tempo siamo diversi: i nostri volti oggi portano impresso il "frutto" degli anni vissuti.

È una sensazione difficile da descrivere, ma bellissima da provare.

A volte tornare nel passato serve a sciogliersi e lasciarsi andare. Il ricordo non è un mero atto estetico o sentimentale; è rivedere chi eravamo quando eravamo più "giovani" e ancora nel pieno dell'attività lavorativa.

Che sapore incredibile hanno quelle giornate che allora ci sembravano ordinarie e che oggi, invece, rivelano il loro vero valore.

Spero che questa sensazione sia stata piacevole per tutti e che non resti cristallizzata nel passato. Rivivere le emozioni che ci rendono felici è un dono.





Segue

Mi piacerebbe che ogni nostra esperienza si trasformasse in un bel ricordo da portare a casa, per poter pensare a quanto quei momenti siano stati speciali. Forse non torneranno più, ma ne arriveranno di nuovi, altrettanto preziosi.

Mentre scrivo, riaffiorano i ricordi dei momenti passati insieme. Mi chiedo cosa provassi davvero durante quel viaggio, quell'escursione, quella pescata... o anche solo durante un semplice aperitivo, una merenda o una partita a briscola.

E penso: e se quei momenti non ci fossero stati?

Non potrei rivivere le sensazioni di quei giorni, né rielaborarle per trarne forza nuova, quella linfa indispensabile per affrontare le sfide del futuro. Per fortuna, di momenti felici con voi ce ne sono stati tantissimi e molti altri ne ver-



ranno; sono davvero orgoglioso di tutto ciò che abbiamo costruito.

L'anima vola e il tempo corre, quindi voglio lasciarvi con un piccolo gioco. Siete pronti?

Pescate un ricordo e ponetevi queste domande:

1. Che consiglio ti daresti se potessi tornare indietro di cinquant'anni?
2. Quale segreto ti confideresti sulla vita che verrà?
3. Qual è l'opportunità che oggi non ti lasceresti scappare? Facile rispondere ora, vero? Forse queste risposte non servono più... o forse sì. Mi piacerebbe tantissimo conoscere le vostre: me le farete sapere?

Ecco, questa è la magia del ricordo.

Ciao, vi aspetto alla prossima puntata!

Paolo Roncoroni Presidente Sezione di Parma

Soggiorno a NAXOS

(Alatel Ferrara dal 12 al 19 settembre 2025)

Partenza in mattinata per Verona Villafranca aeroporto per imbarco sul volo Verona/Mikonos e poi traghetto per Naxos.

Dal ponte del traghetto balzano già all'occhio le straordinarie caratteristiche dell'isola con più di 93 Km di spiagge fini, di questo lembo di terra che un tempo riforniva di olio, frutta e verdura le altre isole greche.

La storia narra il mito che fu proprio sull'isola di Naxos che l'ingrato **Teseo** abbandonò **Arianna** dopo che Lei lo aveva aiutato ad uccidere il **Minotauro**.

Da qui viene il modo di dire "**piantare in asso**" che è avvenuto ed era originariamente "*piantare in Nasso*".

Abbiamo trascorso una bellissima settimana al Villaggio Veraclub fatto di casette bianche affacciate sulla incantevole spiaggia di **Mikri Vigla**.

Ottima la ristorazione e servizi eccezionali con escursioni libere e ben organizzate da Veratour.

Unica escursione serale denominata "Naxos by Night" accompagnati dai ragazzi dell'animazione del Villaggio: salire su di un sentiero impervio per ammirare il principale monumento dell'isola chiamato "**La Portara**" (foto a lato) simbolo di Naxos, imponente tempio del VI secolo A.C. voluto dal tiranno Ligdami e dedicato ad **Apollo**.

E' stata una settimana all'insegna di vita di spiaggia e mare cristallino ma complicato fare il bagno (c'era un forte rischio di rimanere intirizziti!!!) perché spesso con mare molto mosso e ancor più ventilato.

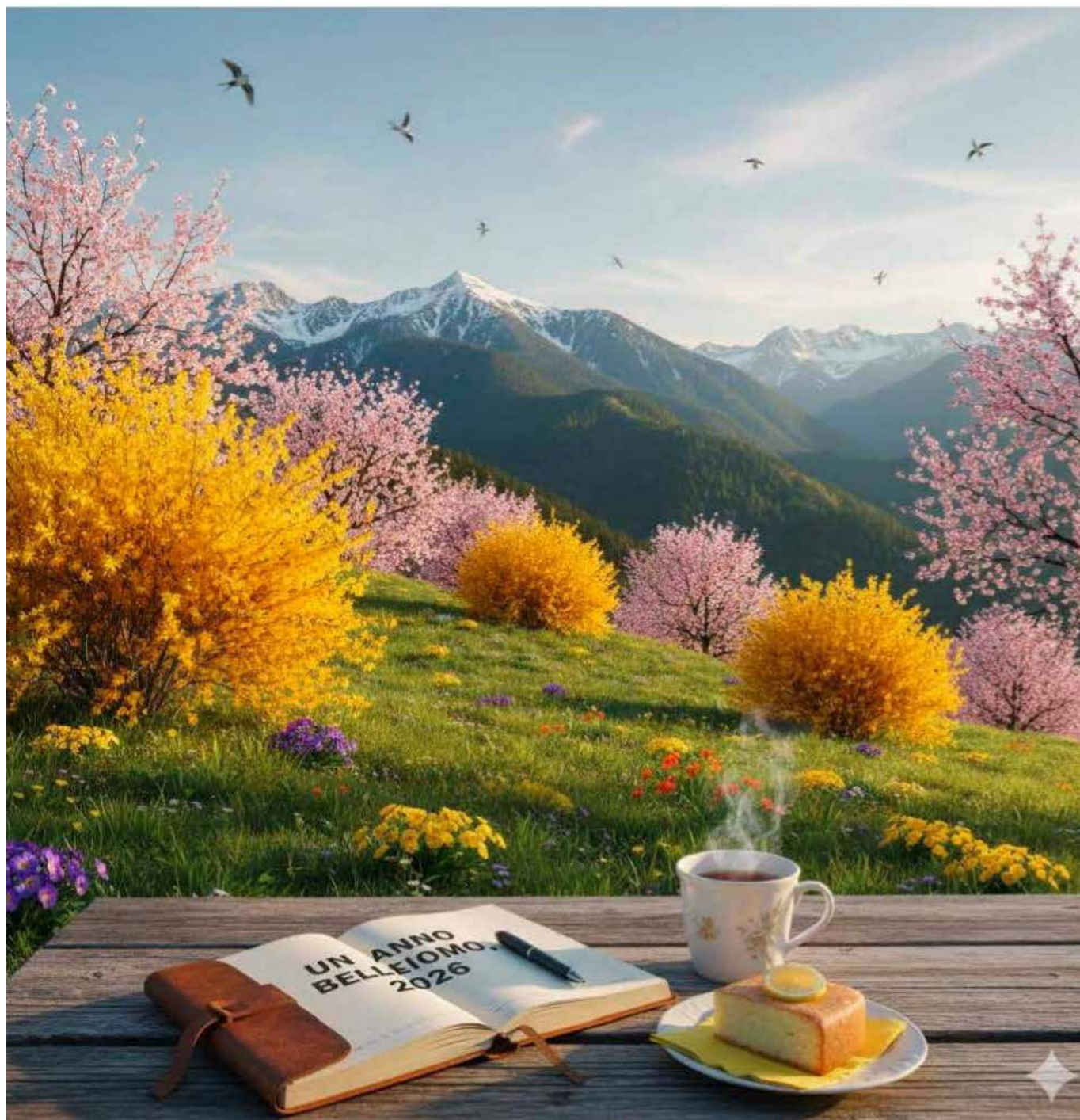
Giuseppe Garbini
Presidente Sezione di Ferrara



La Carezza della Primavera

Nei primi giorni di primavera l'aria cambia di continuo, volubile e improvvisa, come uno schiaffo e una carezza. Il giorno si alza prima, la mattina, lasciandoci un'ora in meno per dormire; e con noi ancora pieni di sogni, si apre lentamente sul mondo, senza fretta.

Del resto, in primavera la natura si risveglia lentamente con la fioritura di ciliegi, primule e violette. Le giornate si allungano, il sole scalda di più, cominciano a farsi vedere le farfalle, e la natura si tinge di colori vivaci, mentre le rondini tornano a volare nei cieli.



Nelle giornate più limpide, si vedono i monti cambiare colore, il bianco della neve lascia il posto al verde dei prati, il cielo si alleggerisce mentre il giorno che avanza illumina ogni cosa con i dolci colori della nuova stagione.

In questa sinfonia di colori, sfumature di rosso, rosa e giallo, si crea un'atmosfera di serenità e delicatezza che rende più facile soffermarsi a pensare.

Ma ecco che il primo pensiero che arriva è lui... "come passa veloce il tempo!" e un po' di tristezza cerca di farsi strada. Allora cosa fare?

Lasciamolo passare e trasformiamo questo periodo dell'anno in un momento in cui rallentare e circondarsi di persone che ci amano e che amiamo.

Cerchiamo di dare importanza e 'gustare' ogni singolo gesto di affetto che ci viene dimostrato, quello che solitamente lasciamo passare inosservato solo perché altre mille incombenze sovrastano i nostri pensieri quotidiani.

Lo desiderate anche voi? Sì?

Approfittiamo allora di queste giornate, dove finalmente sarà possibile riassetare gli equilibri e ritrovare la propria dimensione. Abbiamo detto che avremo un po' più tempo, scopriamo insieme come usarlo al meglio; ripartiamo dalle pagine degli appunti dello scorso anno: << *Un anno bellissimo, che sembra scivolato via anche questa volta troppo in fretta, lasciandoci meravigliosi ricordi, che riportano alla mente le attività fatte in un'intera stagione*>>.

Pregustiamo quindi l'idea di nuove iniziative, studiate ad hoc per poter godere della nostra amicizia.

Certe idee arrivano come l'aria più fresca della primavera: improvvise, inattese, rotolano un po' ovunque nella testa invitandoci a cercare una soluzione che non conoscevamo, un modo per dare valore al tempo che fugge.

Tutte queste cose vorrei si trasformassero in proposte realizzabili da regalarci, sempre pronti come siamo a riempirci la testa di idee ed esperienze, per assaporare il piacere e la gioia che ha a che vedere con l'amicizia, la condivisione e con le sue possibilità.

Paolo Roncoroni Presidente Sezione di Parma





Quando l'Associazione entra in Famiglia

Cronaca di un 8 marzo speciale a "Il Capanno" (Parma)

Spesso, quando rientriamo a casa dopo una giornata passata tra soci, tendiamo a chiudere la porta dell'Associazione alle nostre spalle. Portiamo con noi i risultati, ma raramente condividiamo con chi amiamo il clima, i volti e l'entusiasmo che respiriamo. Questo silenzio, seppur involontario, rischia di lasciare le nostre famiglie ai margini di una parte fondamentale della nostra vita. Quest'anno abbiamo voluto che l'8 marzo non fosse solo una data sul calendario o un gesto formale.

Abbiamo scelto di trasformare la Festa della Donna in un'occasione autentica di apertura, con un messaggio chiaro: **"Venite a vedere dove batte il nostro cuore"**. Non volevamo solo offrire un fiore, ma dare un posto in prima fila a quelle donne — compagne, mogli, socie — la cui visione e il cui sostegno sono la linfa vitale di tutto ciò che facciamo.

Un "Laboratorio" chiamato Casa

La cornice di questa scommessa è stata "Il Capanno". Non lo abbiamo scelto a caso: volevamo uno



nostro luogo d'incontro, spicca una risposta data da Mirella. Alla domanda "cos'è stata per te questa giornata?", lei ha risposto semplicemente: **"BELLA"**.

In questa semplicità si racchiude il senso profondo dell'iniziativa. È stato "bello" incrociare sguardi nuovi, "bello" sentire il desiderio comune di appartenenza, e "bello" capire che l'Associazione non è un'isola deserta, ma un arcipelago che deve restare connesso con le nostre case.

Verso i prossimi traguardi: chiedete a casa!

Proprio durante il nostro aperitivo, abbiamo iniziato a svelare le **prossime attività** che bollono in pentola. Il calendario si sta riempiendo di appuntamenti pensati per continuare questo percorso di condivisione e crescita.

spazio nuovo, un "laboratorio" di idee che potesse diventare, nel tempo, la nostra seconda casa. L'accoglienza il calore e la squisita ospitalità, ha fatto il resto, facendoci sentire immediatamente parte di qualcosa di grande.

Vedere le nostre compagne varcare quella soglia, osservarle mentre scoprivano i volti dei colleghi e i dettagli dei nostri progetti, ha dato una luce nuova alla nostra attività. L'aperitivo e l'omaggio floreale sono stati un piccolo segno di gratitudine per un supporto che spesso è silenzioso, ma che è il motore invisibile di ogni nostro successo.

Non vogliamo svelarvi tutto qui, anche perché la sorpresa fa parte del piacere di stare insieme, ma vi invitiamo a fare un piccolo gesto: **chiedete**. Chiedete ai referenti o ai soci che hanno partecipato. Abbiamo volantini e programmi pronti per essere portati nelle vostre case. Non aspettate che siano gli altri a raccontarvi cosa succederà: diventate voi i portavoce delle novità in arrivo.

Cari soci, parlate di noi a casa. Raccontate i progetti, le sfide e anche le risate. Coinvolgete i vostri nuclei familiari, perché la loro energia è ciò che ci permette di non invecchiare mai e di guardare al futuro con occhi nuovi.

Il Capanno ci aspetta. E noi vi aspettiamo, insieme alle persone che rendono speciale la vostra vita.

Paolo Roncoroni Presidente Sezione di Parma

Una parola sola: BELLA

Se dovessimo redigere un verbale di questa giornata, non useremmo termini tecnici. Ci affideremmo al "Libro degli Ospiti", dove tra i ringraziamenti per la splendida location e l'auspicio che questo diventi il



“Un tuffo nel passato con la macchina del tempo”

(Quello che mi è successo quando, chiacchierando con un'amica, mi ha raccontato della prima volta che ha parlato al telefono)

Ho lavorato come tanti di voi in Sip, Telecom (ed infine Tim) e ho visto, alla fine del secolo scorso, iniziare la sostituzione delle centrali elettromeccaniche con quelle digitali; era la metà del 2000 quando loro iniziavano a funzionare, e io me ne andavo in pensione.

Ricordo con nostalgia questo periodo, il quotidiano rapporto con gli utenti (adesso clienti) e il tempo passato insieme a tanti colleghi; mi sento felice e fortunato, perché con qualcuno di loro riesco tuttora a trascorrere bellissimi momenti, e a condividere qualche storia, come questa.

L'amica Deanna ci racconta questo episodio, a seguire vi racconto le mie sensazioni.

“Il mio approccio col telefono”

Era il 1957 ed ero bambina quando un giorno venne a casa nostra il gestore del posto pub-

blico del paese in cui c'era la cabina telefonica (!!) per dire a mia madre di presentarsi a una certa ora perché avrebbe chiamato un uomo che aveva bisogno di prendere accordi con mio padre per un trasporto.

Ma lei che non aveva mai telefonato, temendo di fare brutta figura, chiese a me di farlo perché in ogni caso io, così piccola, sarei stata scusata.

Così feci: agitata e col cuore in gola presi la bici e andai. Mi presentai e quando fu il momento di entrare in cabina ebbi paura... mi sembrava completamente buia... mi sembrava una grotta...Ma tutto andò bene.

Riuscii a mettermi d'accordo col cliente guadagnando un buon lavoro a mio padre, al quale riferii tutto per filo e per segno: erano momenti difficili ed ogni occasione di lavoro era importante.

Tornando a casa mi sembrava di avere fatto una cosa grande. Da adulti.”

Eccola questa piccola storia. Chissà quante ce ne saranno, quante cose che non notiamo nemmeno più avranno fatto paura e provocato ansie e strani pensieri; macchine diaboliche che fanno strane cose... ohhh, sto parlando del 1957, noi ceravamo già tutti... o quasi.

Oggi, azioni come telefonare con un qualsiasi telefono, o più comunemente ancora, con uno Smartphone, connettersi ad Internet per ricercare informazioni, o entrare nel mondo dei Social Media e fare acquisti online, ci appare scontato e normale, e sembra che da sempre, esista questa modalità di connessione con il mondo!

In realtà, forse non è proprio così... In passato (in verità fino agli anni '90)



nelle nostre case erano ancora in funzione i telefoni cosiddetti 'duplex', frutto di una tecnologia inventata nel 1928, per rendere accessibile il servizio telefonico a più abbonati, a costi inferiori. I due abbonati condividevano una linea telefonica in maniera alterna... ve lo ricordate?

Queste scene a noi fanno sorridere mentre sor-

prendono i più giovani, increduli nell'immaginare un mondo che per collegarsi con qualcuno usava metodi così complicati.

Oggi, pensare di condividere l'utilizzo del telefono con il vicino di casa (del quale si sperava sulla brevità delle conversazioni), sembra follia ma è verità, come è altrettanto vero che per fare telefonate interurbane era necessario l'intervento di un opera-



foto da <https://archivistorico.gruppotim.it/>



tore tramite il centralino, dove solitamente rispondeva una voce femminile (le centraliniste della Sip, dette **le Signorine dello 04**).

Solo a fine '70 arrivò la teleselezione mandando in pensione le storiche "centraliniste". Il nuovo sistema ampliò il traffico telefonico, migliorando i contatti e proiettando l'Italia tra le nazioni più avanzate tecnologicamente.

Alle voci delle telefoniste (rimaste solo per le comunicazioni internazionali) si sostituì così il suono delle macchine: il rumore un po' sgradevole dei motori dei "cercatori", che in una sincronia perfetta ruotavano e sollevavano i selettori mettendo in collegamento il numero telefonico chiamante con quello chiamato... una genialità tutta italiana.

Dietro l'automazione c'era il lavoro di migliaia di tecnici, operai, ingegneri, manutentori della Sip... di noi. Oggi lo diamo per scontato, ma dietro ogni pezzo del nostro mondo ci sono decenni di trasformazioni ed evoluzione tecnologica. Fu così che infine, evoluzione su evoluzione, con la cosiddetta telefonia mobile scomparvero quasi del tutto le cabine e di conseguenza i posti telefo-



nici pubblici.

Fortunatamente però Deanna (che nel frattempo aveva imparato a telefonare) si è iscritta ad Alatel sezione di Parma gettando il seme e facendo nascere **"Un tuffo nel passato"**, ricordandoci che viaggiare nel tempo è possibile, non propriamente come in *Ritorno al futuro* (un film di 40 anni fa), ma leggendo la sua storia.

Che cosa ci rimane quindi alla fine di questo viaggio?

A me un bel ricordo: le attese che il vicino ci procurava quando chiamava la fidanzata (e vi dirò di più: mi è tornato in mente il mio numero di allora 61290 e quello del duplex della famiglia Di Fazio che abitava sul nostro stesso pianerottolo... 61291).

A tutti voi: spero rimarrà il piacere della lettura e la voglia di andare a passeggiare in un mercatino dell'antiquariato, sperando troviate un fantastico Telefono **SIP Face Nero In Bachelite** anni 50

o bellissimo **"Grillo a disco"** del 1965 per riportarvi a quel lontanissimo periodo... passato da poco.

Paolo Roncoroni Presidente Sezione di Parma

Il cuore del volontariato

C'è un aspetto della nostra società che non si misura in PIL, ma ha un valore inestimabile: il volontariato, l'anima di un'economia che non si basa solo sul profitto, ma sul bene comune.

Senza il volontariato infatti molte comunità sarebbero più sole, più povere, più fragili. I numeri dicono che in Italia sono oltre **4,6 milioni** le persone impegnate in attività di volontariato. Un esercito silenzioso che lavora ogni giorno nelle associazioni, nelle parrocchie, nei centri di accoglienza, negli ospedali.

Il volontariato trasforma non solo chi riceve, ma anche chi dona. Il volontariato è un atto rivoluzionario. E' dire: *il tempo ha valore anche se non produce denaro. Il bene conta anche se non genera profitto.*

C'è una fascia di età che sta facendo la differenza, è proprio quella dei giovani.

Ancora più significativo è il loro impegno nei settori dell'ambiente, dei diritti civili e della pace, ambiti che ci dicono che i giovani non sono indifferenti.

Diverse ricerche mostrano che i **giovani** vedono nel volontariato non solo un'opportunità per aiutare gli altri, ma anche un'esperienza formativa e di crescita. I giovani vogliono avere un impatto reale sulla società, una crescita personale, un bisogno di connessione e appartenenza.

Il **volontariato** aiuta i giovani a sviluppare un maggiore senso di empatia, perché li mette in contatto diretto con persone in situazioni di vulnerabilità.

Questa esperienza insegna loro a guardare oltre la propria realtà e a comprendere il valore della solidarietà. Inoltre migliora **l'autostima** perché li fa sentire utili e capaci di incidere positivamente sulla realtà. Scoprono che aiutare non è solo un dovere, ma anche una fonte di gioia e arricchimento interiore.

Il volontariato favorisce la crescita di cittadini più consapevoli, empatici e responsabili, capaci di costruire un mondo più equo e inclusivo.

Questa generazione mostra ogni giorno che il cambiamento non lo aspetta, ma lo crea.
Renata Meroi Consigliera Regionale Alatel ER



foto da <https://archiviostorico.gruppottim.it/>





Il liutaio

L'ex collega Pasquale Lucente

Un liutaio è un artigiano che costruisce, ripara e restaura strumenti musicali, in particolare strumenti ad arco come violini, viole, violoncelli e contrabbassi, ma anche strumenti a pizzico come chitarre, mandolini e altri. Questo mestiere richiede abilità manuali, conoscenze tecniche e una grande passione per la musica. Il liutaio lavora il legno a mano, utilizzando strumenti specifici e tecniche tradizionali. Bologna ha avuto in **Otello Bignami** un maestro premiato al Concorso Wieniawski di Poznań del 1957 con medaglia d'oro e premio speciale quale "**miglior liutaio d'Italia**".

La liuteria non è semplicemente una costruzione, ma un'arte che richiede un profondo studio della fisica acustica, della chimica dei materiali e delle tecniche tradizionali. Il liutaio è un artigiano altamente specializzato che realizza, ripara e restaura tutti gli strumenti musicali ad arco (violini, violoncelli ecc.) e a pizzico (chitarre, bassi, mandolini ecc), unendo le antiche tecniche con le moderne tecnologie. Il liutaio si occupa di ogni fase della creazione: progettazione, scelta dei materiali, realizzazione dei pezzi, verniciatura, assemblaggio, rifinitura e messa a punto e commercializzazione.



◀ Nella foto a fianco, il laboratorio di Lucente, studio o forse il termine più appropriato il regno.

Il liutaio svolge le seguenti azioni:

- » Progetta lo strumento e ne realizza il disegno.
- » Sceglie il legno da usare.
- » Taglia i vari pezzi (tavola armonica, fondo, fasce laterali, ecc.).
- » Rinforza i pezzi.
- » Assembla e incolla le varie parti.
- » Leviga e rifinisce i pezzi.
- » Li vernicia e applica le resine.
- » Monta la cordiera e la tastiera.
- » Realizza il ponticello e l'anima.
- » Effettua le prove sonore e regola il suono dello strumento.

Si tratta di un lavoro di grande precisione e pazienza, perché anche solo un piccolo difetto può comportare una distorsione nel suono dello strumento e renderlo inutilizzabile. Un violino, per esempio, è composto da circa 80 pezzi diversi e per realizzare uno strumento finito sono necessari anche due mesi di lavoro.



Nella foto il nostro Pasquale con gli strumenti terminati



Dalla scuola di Bignami, grazie al maestro *Gianni Orsini*, il nostro ex collega Telecom Italia **Pasquale Lucente** si è riproposto in questa arte che è quella di costruire strumenti musicali a corda.

Appesi a un filo si stanno essiccando all'aria. Forse molti di noi non si sono mai chiesti come nascono le cose in apparenza inanimate. Siete curiosi? **La scelta del legno è il primo, fondamentale passo per la buona riuscita di uno strumento** – racconta Pasquale. Il legname va acquistato solitamente già stagionato.

Quanto ci vuole per realizzare un violino? **«Un mese e mezzo, lavorando otto ore al giorno».**

I ferri del mestiere sono pialla e rasiera, poi ci vuole una gran mano per capire come tagliare e trattare il legno.

Si parte da due pezzi di acero (per il fondo) e due pezzi di abete (per il piano armonico) si uniscono si sagomano e si portano a misura e il tutto prende forma.

Il piano armonico deve essere rigorosamente in **abete rosso** della val di Fiemme. Una volta terminato si passa alla verniciatura almeno 20 mani di pittura a base di resine e coloranti naturali non riflettenti perché i violinisti durante le esibizioni con le luci potrebbero rimanere abbagliati con luce riflessa.

La verniciatura non influisce sul suono del violino ma ne esalta la bellezza del legno e le sue venature viene chiamata mazzatura.

Ma secondo voi si ferma qui? Noooo, passiamo alle chitarre classiche qui i legni sono addirittura 3: fasce e fondo occorre il palissandro il piano armonico in cipresso e il manico e le tastiere in mogano! (Nelle foto le varie fasi delle costruzioni).

Chiunque fosse poi interessato per ulteriori informazioni o visite, l'atelier è a Bologna in via Panzini 1, zona Pilastro. Per orari e info 3516573245 Domenica.

Goldoni Ermes Sezione di Bologna



Famiglie numerose

Un vero patrimonio da proteggere e valorizzare



In una società in cui l'invecchiamento della popolazione sta superando la crescita di natalità, in Italia le famiglie numerose, sempre più rare, portano con sé un bagaglio di ricordi e legami che solo chi li ha vissuti può davvero comprendere.

Oggi i tempi sono cambiati, il modello tradizionale sta cedendo il passo ad una realtà dove avere uno o due figli è la norma; si parla di difficoltà di equilibrio tra lavoro e famiglia, ci sono problemi economici e quelli legati alla scarsità dei servizi per l'infanzia. Sommato tutto l'aver figli sembra una missione quasi impossibile: qualcosa di vero c'è, non si può negare, però nessun genitore, nonostante tutto, non dirà mai di rimpiangere di aver avuto figli.

È ingiusto, dunque, attribuire la mancata natalità alla fragilità emotiva ed affettiva delle giovani coppie, l'impegno a custodire la vita è responsabilità comunitaria.

La società è cambiata, ma le famiglie numerose rappresentano un valore importante, non solo per chi le vive, ma per l'intera società.

Essere parte di una famiglia numerosa significa cre-

scere in un ambiente ricco di relazioni, scambi di battute divertenti e talvolta piccole dispute.

Diversi studi sociologici confermano che crescere in una famiglia numerosa rappresenta una sorta di **palestra sociale**, dove si apprendono competenze utili sia nella vita personale che in quella lavorativa.

In una famiglia numerosa risorse come tempo, spazio e beni materiali sono limitate e devono essere gestite con cura.

Questa realtà insegna fin da piccoli a trovare soluzioni creative ai problemi quotidiani e a sviluppare un **approccio pratico alle difficoltà**.

Le famiglie numerose rappresentano un microcosmo dove resilienza e adattabilità vengono coltivate naturalmente.

In un mondo che punta sempre più all'individualismo, le famiglie numerose ci invitano a guardare al di là di noi stessi.

Ci ricordano che ogni gesto di cura e attenzione verso l'altro è un invito a costruire una società più unita, dove il noi supera l'io.

Renata Meroi Consigliera Regionale Alatel ER



La password

Publicato qualche anno fa ma ancora attuale per molti account!

Facebook può servire anche a sfogarsi pubblicamente davanti a certi problemi importanti della vita: da circa mezzora sto cercando di cambiare la password della "mia identità digitale **LepidaID** ad uso personale".

Dopo una ventina di tentativi che il sistema ha sempre rifiutato informandomi in rosso che "la password contiene una parola comune", quando l'ultima parola comune da me digitata è stata "biometrica", ho controllato le regole che qui riporto:

- » lunghezza minima di 8 caratteri e massima di 16 caratteri;
- » includere caratteri maiuscoli e minuscoli;



- » includere uno o più caratteri numerici;
- » includere almeno un carattere speciale ad es #, \$, % ecc;
- » non deve contenere più di 2 caratteri consecutivi uguali;
- » non deve contenere informazioni non segrete riconducibili all'utente (ad esempio codice fiscale, patente auto, sigle documenti, date ecc.), nomi propri e annate.

Considerato che credo di avere seguito tutte le regole ma qualsiasi **KBF15!dg%lnvn** che scriva, il sistema continua a dirmi che è una parola comune, ho capito che scegliere una password per **LepidaID** è un complesso esercizio come quelli che sto facendo per i miei disturbi cognitivi, una volta alla settimana, con una dottoressa molto paziente, anche se il paziente sono io.

Decidere la **password** per certi sistemi è qualcosa che non auguro a nessuno, anche se prima o poi ci arriviamo tutti, anche più volte all'anno.

Purtroppo neanche tu che leggi mi puoi aiutare, perché nel caso sapresti la mia password, però se solo fosse possibile sarebbe uno di quei doni che possono sembrare insignificanti, invece regalano la gioia di un meraviglioso sorriso, fino al prossimo cambio password.

Massimo Vitali Bologna

La fondamentale vita delle api

Gli animali impollinatori selvatici giocano un ruolo fondamentale nel funzionamento degli ecosistemi e le piante da fiore da loro impollinate svolgono una funzione altrettanto critica nel funzionamento complessivo degli ecosistemi, provvedendo a fornire cibo, habitat e altre risorse a numerose specie viventi.

Le api sono **"sentinelle di biodiversità"**, per la loro attività di impollinazione che riguarda oltre il 70% delle specie vegetali utilizzate per l'alimentazione umana e animale.

Solo in Europa il numero delle api si è ridotto di oltre il 70% negli ultimi trent'anni, e la durata media della loro vita è diminuita da cinque a tre anni per le api regine e da trenta a quindici giorni per le operaie. Senza gli insetti impollinatori numerosissime specie vegetali non potrebbero portare avanti il loro ciclo di vita: non sarebbe quindi più possibile avere raccolti e cibo per le specie animali – uomo compreso. Gli apicoltori segnalano una **drastica riduzione del numero degli impollinatori** in tante parti del mondo.

Il fenomeno ha diverse cause come l'abuso di pesticidi nell'agricoltura intensiva, l'inquinamento e i cambiamenti climatici: temperature sempre più elevate fanno sì che le api si sveglino troppo presto in primavera - non trovando ancora nulla di cui nutrirsi

o soccombendo a gelate tardive, così come i fiori delle piante.

La diminuzione delle api, impollinatori d'eccellenza, provocherà la riduzione di molte delle nostre risorse alimentari fino a farle sparire.

Noi siamo soliti parlare delle api, ma queste sono solo una parte dell'immenso esercito di insetti impollinatori che vivono sul Pianeta.

L'ape domestica è solo un porta-bandiera di un immenso contingente di insetti che rendono servizi **"ecosistemici"** di immenso valore per la nostra vita.



Sono necessarie serie politiche economiche e sociali che devono partire dalla esatta comprensione della biodiversità che popola la Terra.

Una nuova **"Cultura della Natura"** che coinvolga tutti, mettendoci in condizione di prendere coscienza che sia necessario reagire razionalmente, alle sempre più imminenti crisi ambientali.

Non esistono insetti utili e insetti dannosi, esistono centinaia di migliaia di specie di insetti, forse milioni, che svolgono "naturalmente" il loro mestiere che si è evoluto nel corso di decine di milioni di anni. Pertanto, capire qualcosa di più degli insetti farà bene all'uomo, all'ambiente e alla cultura della natura, essenziale per assicurare un futuro alla specie umana.

CURIOSITA' - Per un buon Chilo di miele

Randolf Menzel, professore emerito all'Università Libera di Berlino, ha scritto che "per un kilo di miele devono darsi da fare 2500 api per circa tre settimane. Poiché un'ape in media deve volare per tre chilometri per raccogliere il nettare che occorre per 17 milligrammi di miele, per un chilo vengono percorsi circa 170 mila chilometri".

Renata Meroi Consigliera Regionale Alatel ER



Le mie recensioni

di Antonio Ferrante



IN GUERRA E IN AMORE di Ildelfonso Falcones

Arnau Estanyiol, conte di Navarcles, compagno di armi e di caccia del Re, ascolta con molta attenzione le parole di Sofia.

Il fratellastro di Arnau, Gaspar, cerca in ogni modo di ostacolarlo, ma verrà ucciso da Sofia.

Ildelfonso Falcones de Sierra è un avvocato specializzato in Diritto Civile e vive a Barcellona con la moglie e i quattro figli. Ha scritto anche "La cattedrale del mare" tra intrighi, amori e persecuzioni religiose.

Un'Italia attraversata da lotte e congiure. Una grande storia d'amore, lealtà e vendetta sullo sfondo di una Napoli rinascimentale ricca di fascino.



IL ROSSO E IL NERO di STENDHAL (pseudonimo di Marie Henri Beyle)

Brucciante e tragica ascesa di Yulien Sorel il quale vorrebbe conquistare la società.

E' la storia di un'ambizione e di un amore che portano il giovane protagonista alla rovina, dopo averlo esaltato.

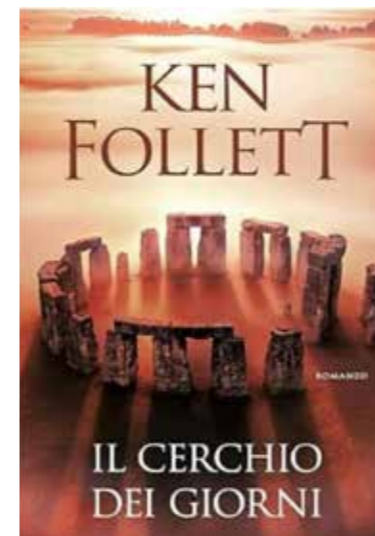
"Ah, se mi amasse per otto giorni, solo otto giorni, pensava Yulien, morirei di felicità".



PIETRO - UN UOMO NEL VENTO di Roberto Benigni

Grazie alla voce di Roberto Benigni, la vita di Pietro - pescatore, apostolo, missionario e guida della Chiesa - diventa un romanzo pieno di azione e di colpi di scena, in cui intensità e commozone si alternano a improvvisi slanci di tenerezza e ironia.

Un libro che parla di amicizia e speranza, di fede e di dubbio, di paura e di coraggio con un finale dolcissimo: "Pietro mi ami tu?" "Sì, io ti amo"



IL CERCHIO DEI GIORNI di Ken Follet

La storia ha inizio intorno all'anno 2.500 prima dell'era comune. Seft, un giovane e abile cavatore di selce, attraversa con il padre e i due fratelli la Grande Pianura per assistere ai rituali che seguono l'inizio di un nuovo anno.

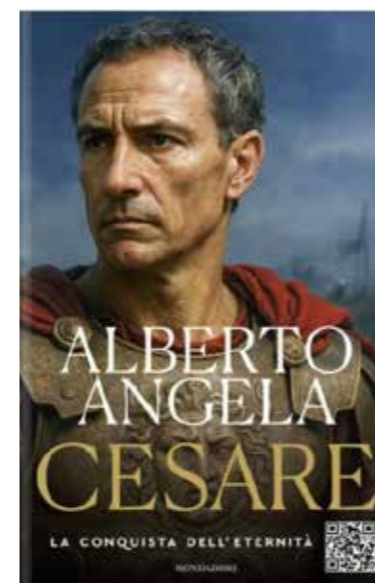
Egli trasporta le pietre che verranno barattate al Rito di Mezza Estate, celebrato dalle Sacerdotesse del luogo.

Seft spera di incontrare Neen, la ragazza di cui è innamorato.

La famiglia di lei, che vive in prosperità, gli offre una via di fuga dal padre violento e dai suoi fratelli spietati.

Jioia, la sorella di Neen, diventerà sacerdotessa ed avrà come principale alleato Seft. Nella Grande Pianura si preannunciano tempi difficili per tutti; la siccità devasta la terra e si scatena una guerra aperta tra i pastori, i coltivatori e gli abitanti dei boschi.

La storia del "Cerchio dei Giorni" si sofferma anche sull'amore saffico tra Jioia e Dee.



CESARE - LA CONQUISTA DELL'ETERNITÀ di Alberto Angela

Siamo al 58 A.C., la Gallia è abitata da popolazioni bellicose che hanno già inflitto dolorose sconfitte ai Romani, ma è anche terra ricca e prospera.

Giulio Cesare la vuole conquistare per sé e per Roma: un viaggio avventuroso e pieno di scoperte.

Incontreremo Calpurnia, la dolce moglie di Cesare, e Giulia, la sua amata figlia.



SAN FRANCESCO IL PRIMO ITALIANO di Aldo Cazzullo

Ha trattato le donne da pari a pari.

Ci ha insegnato a rispettare i bambini, ad amare la natura, a proteggere gli animali.

Ha restituito dignità a tutti, ai deboli, ai lebbrosi, agli ultimi.

San Francesco è la parte migliore di noi.

Aldo Cazzullo ricostruisce la commovente vita del Santo, gli ideali della giovinezza, la rottura con il padre. La spoliazione sulla piazza di Assisi, il patto con Santa Chiara. Il mistero delle stimmate.

Angelo Branduardi

Ferrara: la musica alla Corte degli Estensi

Nell'ambito di un evento promosso dal **Comune di Ferrara** in occasione della ricorrenza del trentennale del riconoscimento della città come Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, si è svolto, al Teatro Comunale "Claudio Abbado" di Ferrara l'attesissimo concerto del celebre cantautore milanese, genovese di adozione, Angelo Branduardi, l'11 dicembre 2025 al di fuori della programmazione concertistica.

Il concerto è stato preceduto dalla conferenza stampa di presentazione ai giornalisti e ad alcuni studenti del Conservatorio di Ferrara, svoltasi nella sala dell'Arengo della residenza municipale, presieduta dal Sindaco **Alan Fabbri**, da **Marco Gulinelli** - assessore alla Cultura del Comune di Ferrara, **Carlo Bergamasco** - direttore generale del Teatro Comunale di Ferrara, da **Vittorio Costa** - produttore esecutivo per Lungomare S.r.l. e dallo stesso Branduardi che ha esposto le caratteristiche del progetto illustrando in breve le intenzioni musicali e le ricerche storiografiche delle scelte connesse con la tradizione rinascimentale estense da cui il titolo **La musica alla Corte degli Estensi**.

Con tale performance, non ha voluto proporre un semplice concerto ma un vero e proprio excursus attraverso la storia, la cultura e il territorio ferrarese



o per lo meno vi sono state le intenzioni: basti pensare che in epoca rinascimentale a Ferrara erano ricorrenti tantissimi intrattenimenti allietati in modo particolare pizzicando le corde del liuto, autentico strumento principe tra la corte e il popolo, il sacro e il profano, nelle circostanze private e ufficiali, diffuso molto più di quanto non lo sia la chitarra al giorno d'oggi.

L'artista, con la sua maestria, ha reso accessibile e contemporanea una musica secolare, creando un ponte tra passato e presente, dimostrando come le melodie antiche possano ancora emozionare e ispirare il pubblico odierno.

"Ho accolto con entusiasmo la proposta di tornare alle radici della musica rinascimentale, quella che risuonava alla corte degli Estensi e che rappresentò uno dei centri più raffinati e influenti d'Europa. In questo percorso abbiamo esplorato anche pagine popolari, che in certi periodi fu una vera locomotiva del repertorio colto, vastissimo e sorprendente. Questo

*progetto, nato nel 1996, dà vita tra l'altro a un nuovo disco dedicato alla musica antica: **Futuro Antico**, dal titolo che può sembrare paradossale ma che esprime con chiarezza un'idea semplice. Nelle mie interpretazioni ritornano immagini antiche, radici comuni, archetipi che appartengono alla memoria collettiva, ne è un esempio **Alla fiera dell'est***

omonimo album del 1976, diventato popolare, filastrocca che viene spesso cantata da giovani senza che conoscano il nome del suo autore: una sorte che considero un grande onore, un piccolo frammento di immortalità. La musica rinascimentale è straordinariamente libera una libertà che considero ancora oggi modernissima".

Anche se sicuramente le nuove generazioni non possono conoscere e ricordare facilmente **Branduardi**, figura iconica della musica italiana e spesso soprannominato il "menestrello scapigliato" per la sua abilità nel fondere epoche e generi, poliedrico e bizzarro musicista che sul finire degli anni '70 conobbe ancora il grande successo quasi indirettamente grazie alla famosa canzone di Roberto Vecchioni, **Samarconda** dove suonava il violino ripetendo un ritornello melodico dal carattere medioevale in una ballata ritmata che oggi è passata alla storia della musica italiana.

Si assicurò in seguito un riscontro discografico con *La pulce d'acqua*, *Cogli la prima mela*, *Confessioni di un malandrino* e decine di LP sempre in classifica e dalle vendite assicurate. Per vederlo poi nello storico film dalla regia di Luigi Magni *State buoni se potete* del 1983, con Johnny Dorelli e Philippe Leroy ambientato tra Medioevo e Rinascimento interpretando in costume esattamente sé stesso, ove circondato da decine di bambini balla tra le altre storie, *Vanità di vanità* accompagnandosi poi con un **mandorlaute** ovvero un liuto non filologico di fine Ottocento avente caratteristiche da chitarra ma dalla curiosità e interesse più per la foggia anticheggiante che altro, rappresentando per il periodo la primissima riscoperta di uno strumento caduto nell'oblio per oltre un secolo.

Sala gremita da sold-out, dopo la presentazione e i consueti ringraziamenti da parte di Gulinelli verso il Teatro, le maestranze, gli sponsor e lo stesso ensemble per avere accettato l'invito.

Il programma si è aperto e proseguito con brani di Cazzati, Tromboncino, Phalèse, Ebreo e altri autori anonimi dell'epoca tra Passacaglie, Toccate, Sarabande e Gagliarde tutte dal minutaggio breve, ampi dialoghi esaustivi, spiegazioni anche didattiche sull'armonia dei suoni da parte di Branduardi citando Wagner e Farinelli, destinate più che altro a una platea inesperta ma curiosa che a fatica si è trattenuta nel silenzio di ascoltare solamente ma, presa per mano tra sogno e realtà, forse non ha quasi mai



assistito a un concerto di tale genere apprezzandone notevolmente il suo magico repertorio attraverso un tuffo nel passato da cui egli sembra quasi provenire.

Poi diversi e divertenti aneddoti più naturalmente la sua voce accompagnata, sempre sussurrata, delicata, lontana, specificando egli stesso che non è "impostata", alternando pagine solo strumentali senza avere mai suonato nulla, non rispettando il programma di sala riguardo una serie e sequenza nata da un'approfondita ricerca strutturale mirando a recuperare e reinterpretare in particolare il Cinquecento e Seicento trasformandolo in chiave moderna.

Un grande lavoro è stato svolto soprattutto dalla liutista e docente al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, **Francesca Torelli** nella biblioteca del Conservatorio di Reggio Emilia, una delle più belle e interessanti d'Italia contenente molto materiale. Ha impiegato circa tre mesi solo per individuare un brano del compositore e cembalista nato a Ferrara nel 1583 **Girolamo Frescobaldi**, che combinasse la sua complessità con una linea melodica adatta al progetto: un innovatore della musica, ma spesso



costruito su architetture contrappuntistiche estremamente elaborate e non semplici all'ascolto. Bolognese di nascita, le cui opere originali sono oggi custodite presso il Museo Internazionale della Musica di Bologna, il **liutista Alessandro Piccini** visse e lavorò nella città estense dal 1582 per due decenni al servizio di Alfonso d'Este. La *Toccatà XIX* per liuto proposta è tratta dalla sua *Intavolatura per liuto et chitarrone* libro I del 1623...

Insieme all'Ensemble **Scintille di Musica** diretto dalla stessa Torelli più arciliuto, chitarra barocca e tiorba con la quale ha eseguito da solista la celebre *Toccatà e Arpeggiata* di Kapsberger, non elencata nel programma di sala così come l'esecuzione di *Come Again* di Dowland cantato in inglese, non appartenenti al contesto preposto, tramite testi elaborati e adattati da **Angelo Branduardi** e **Luisa Zappa Branduardi**, violino **Gian Andrea Guerra**, flauto e bombardà **Stefano Vezzani**, flauto **Marco Ferrari**, viella, zampogna e percussioni **Fabio Tricomi**, viola da gamba **Cristiano Contadin**, violone **Fabio Longo** per una esibizione in canti antichi rigorosamente con strumenti d'epoca, (ovviamente copie ricostruite, gli originali spesso non più suonabili li possiamo osservare solo in alcuni musei) ma anche nelle sue canzoni più belle di sempre e nei migliori brani del progetto *Il Cantico*.

Chiusura di sipario con una piccola sorpresa musicale costituita dall'esecuzione di *Bella Brunetta*, canto popolare noto anche come *La bevanda sonnifera* o *La fontanella*, presente con tante varianti nell'Italia settentrionale e centrale essendo uno dei più antichi le cui prime formulazioni risalgono al Medioevo. Nella versione ferrarese, si nota come sia molto simile a *Bella ciao*, brano che in sala potrebbe avere raccolto inevitabilmente ed equivocamente qualche dissenso di parte, dal momento in cui la notissima canzone fu attribuita nel dopoguerra co-

me ben sappiamo alla Resistenza partigiana, qui interpretata per l'evento in versione antica e già presente in canti francesi del Cinquecento.

Fuori programma con un gioioso *Viva Ferrara* adattamento di *Viva* di Baldassarre Donato ballata su stili antichi dello stesso Branduardi, per una serata indimenticabile che nonostante l'età e la stanchezza è riuscito a essere fedele a sé stesso riproponendosi sempre, senza deludere neppure per un attimo.

In una sapiente retorica musicale che pur venendo da un passato lontano si è riverberata irresistibilmente nel tempo presente, abbiamo assistito a un'esposizione facile, giocosa, adatta a un pubblico appassionato del comune immaginario rinascimentale, d'altronde già attivo a Ferrara attraverso il Palio di cui ne era presente anche una delegazione, rimasto stupito davanti a un organico desueto e non certo di utilizzo comune, in attesa di qualcosa che propriamente accade ma si concretizza solo nella nostra fantasia

Come d'altronde spesso è in uso nella prassi esecutiva, soprattutto se in sistema "modale", cioè fuori dalla musicalità odierna e come tale riconducibile ad altri tempi, evolvendosi in un'idea connessa con soggetti legati a fonti letterarie diverse ma tutte provenienti dalla classicità antica.

La narrazione è stata affidata in tale senso a diverse forme artistiche e didascaliche, recitazione, musica, orchestrazione, ciascuna nella propria dimensione autonoma, in modo da contribuire alla reciproca valorizzazione di un eccellente stile dalla scenografia che seppure minimalista con solo alternanza di luci colorate su sfondo blu cobalto, ne ha tratto le conclusioni in un clima festoso con l'eclissi di un'avventura fantastica ben connessa tra sonorità contrapposte, in una operazione perfettamente riuscita.

Edoardo Farina

Crediti fotografici: Pier Luigi Benini - Giulia Riva

Giuseppe Ghedini



Ghedo, (con Luna nella foto) per i colleghi ed amici, è stato una vera "istituzione" per la Sezione **ALATEL di FERRARA** che ha seguito, sorretto ed egregiamente diretto fin dalla sua nascita.

A gennaio 2024 si è dimesso dall'incarico di Presidente di Sezione ed il Consiglio Regionale gli ha conferito l'onorificenza di **"SOCIO ONORARIO"**.

Si era laureato in servizio (come studente lavoratore all'Università di Bologna) in *"Storia Moderna"* sua grande passione.

Si è distinto, fin dall'inizio dell'Associazione negli anni 90, come estremo sostenitore dell'importanza di promuovere l'aggregazione e la solidarietà dei soci offrendo loro servizi sempre più rispondenti alle loro esigenze.

Sempre presente e prezioso collaboratore in sede fino agli ultimi giorni, ci ha lasciato il 13 Gennaio scorso alla veneranda età di **93 anni**.

Luigi Spagnoli



Per i suoi cari *"Nonno Gigi"* era nato in provincia di Parma nel settembre del 1925 e ci ha lasciato a dicembre dell'anno scorso dopo aver comunque festeggiato con gioia i **suoi cento anni!**

Fin da giovane si appassionò alla musica, alla storia e all'astronomia che continuò a coltivare per tutta la vita.

Per seguire le proprie figlie iniziò varie pratiche sportive che praticerà con entusiasmo fino a tarda età.

Negli anni '60 è entrato in **TIMO (poi SIP)** diventando nel corso della sua carriera *Capo Centrale* molto amato e stimato da tutti i suoi colleghi e collaboratori.


Al pensionamento porta la sua esperienza come consulente in una nota ditta locale innovativa nel settore telefonico.

Era nostro socio ALATEL fin dal 1997 ed è sempre stato presente a tutte le iniziative della Sezione di R.E. collaborando con tutti i colleghi.


Nel 2024 il *Consiglio Direttivo Regionale* l'aveva nominato **"Socio Onorario"** per la lunga fedeltà all'Associazione e per lo spiccato spirito collaborativo dimostrato.

Alessandro Vitali Vice Presidente Regionale

Promemoria sui tempi di conservazione di alcuni documenti (aggiornamento)



BOLLO AUTO
Le Regioni possono fare accertamenti fino ai **3 anni successivi** a quello in cui è stato versato o doveva essere fatto il versamento.



BOLLETTE LUCE, GAS, TELEFONO
Le bollette di **acqua, luce, gas e telefono** vanno tenute per **5 anni** dalla scadenza. La prescrizione dei controlli si riduce a **2 anni** per luce e gas in caso di ritardi nella fatturazione per colpa del fornitore.




DICHIARAZIONE DEI REDDITI
I documenti da esibire all'Agenzia delle Entrate si debbono conservare fino a **5 anni successivi** all'anno di presentazione del mod.730/Redditi.
Le scadenze sopra riportate si riferiscono alle detrazioni e deduzioni annuali, la documentazione relativa alle detrazioni che si spalmano in 10 anni (interventi di ristrutturazione edili, risparmio energetico) deve essere conservata fino a un massimo di 16 anni. Ad esempio chi ha effettuato lavori edili nel 2016 (730/2017), considerando che la detrazione termina con la decima rata nel 2025 (730/2026) e che la prescrizione del controllo può avvenire entro 5 anni, si dovrà conservare la documentazione fino al 31/12/2031.
Le regole di controllo della documentazione sono diverse se la denuncia dei redditi viene presentata tramite 730 precompilato.

- » Se la denuncia viene presentata senza aver apportato modifiche agli oneri detraibili e deducibili riportati nel modello dall'Agenzia delle Entrate, non saranno effettuati controlli documentali. La dichiarazione precompilata si considera corretta se il contribuente effettua delle modifiche che non incidono sul calcolo del reddito complessivo o dell'imposta (ad esempio se vengono variati i dati della residenza anagrafica senza modificare il comune del domicilio fiscale, se vengono indicati o modificati i dati del soggetto che effettua il conguaglio, ecc.).
- » I controlli documentali potranno avvenire se sono state apportate modifiche agli importi degli oneri detraibili o deducibili che incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta.

I controlli riguarderanno i soli documenti relativi agli oneri che sono stati modificati.




ESTRATTI DI CONTO CORRENTE E CARTA DI CREDITO
Il termine per esercitare un diritto connesso a un conto corrente è fissato in **10 anni**. Secondo la giurisprudenza questo termine, in alcuni casi, può decorrere dalla fine del contratto.



IMU
Le verifiche del Comune scadono il **31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui si doveva pagare o presentare la dichiarazione.**

MULTE
Il termine di prescrizione per il pagamento delle multe per infrazioni al Codice della strada è di **5 anni**. Occorre distinguere chi accerta la violazione:

- » 5 anni per le violazioni accertate da polizia stradale o carabinieri
- » 2 anni per le violazioni accertate dai vigili urbani, il termine di prescrizione decorre dalla **"iscrizione a ruolo"** della multa, cioè dal momento in cui il Comune ordina all'agente per la riscossione di avviare la procedura per incassare la sanzione. Prima di tale data la prescrizione rimane in standby e non ne decorrono i termini: il Comune, per esempio, può impiegare un anno per iscrivere a ruolo la multa; poi, una volta consegnato il ruolo all'esattore, scattano i 2 anni di prescrizione.







PRESTAZIONE ENERGETICA

Il certificato di prestazione energetica, che indica la classe dei consumi di un immobile, ha una durata di 10 anni; poi deve essere rinnovato.



SCONTRINI FISCALI

I beni di consumo usufruiscono della garanzia legale di 2 anni dalla data di acquisto, per fare valere la garanzia legale il difetto o malfunzionamento deve essere comunicato entro 2 mesi dalla scoperta, lo scontrino o la prova d'acquisto (ad esempio l'estratto conto della carta di credito) vanno conservati quindi per almeno 26 mesi.



SPESE CONDOMINIALI, RICEVUTE PAGAMENTI AFFITTO E TASSA SUI RIFIUTI

Spese condominiali: le ricevute delle spese ordinarie si prescrivono in 5 anni, le spese straordinarie in 10 anni.



Affitto: il proprietario di casa può chiedere i canoni di locazione entro 5 anni dalla scadenza.



Tassa sui rifiuti: i controlli sulla Tari si prescrivono al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui si doveva pagare o presentare la dichiarazione

Antonio Rosa Revisore dei Conti Regionale



Appello ai soci (specie i più "giovani")

ALATEL ER - Rinnovo cariche sociali

Come da statuto nei primi mesi del 2027 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2027/2029 riguardanti le nomine dei:

- » **Presidenti di Sezione**, (1 per ogni provincia)
- » **Consiglieri Regionali**, (9 membri non necessariamente residenti a Bologna)
- » **Revisori dei conti Regionali** (2 + 1 riserva)

Le votazioni si svolgeranno in forma "on line" ovvero via mail; in tempo utile vi dettaglieremo con apposita comunicazione!

I Soci ordinari e/o aggregati, in regola con il versamento della quota associativa dell'anno 2026, potranno proporre, fin da subito, la propria candidatura.

ra ad una sola delle cariche sociali (**Presidente di Sezione** oppure **Consigliere Regionale** oppure **Revisore dei Conti**) e dovranno comunicarla inviando una mail alla nostra sede regionale alatel.er@tin.it oppure chiamando al n° **051 253257** dal lun. al giov. 9,30 - 12,00.

L'Associazione ha bisogno anche di altri volontari che possano aiutare sia i Presidenti Provinciali che la Sede Regionale di via Albani 3 Bologna. Sono sufficienti poche ore da dedicare all'Associazione. Parlane con il tuo Presidente di Sezione. (Ai volontari vengono offerti il rimborso spese e la partecipazione gratuita all'incontro conviviale esteso al coniuge).



Per il **17 Ottobre 2026** abbiamo programmato il nostro **Incontro Regionale a Parma** nelle **TERRE VERDIANE: un itinerario d'eccezione tra storia, silenzi di campagna e sapori antichi. Sarà un viaggio condiviso, dove ripercorreremo insieme i passi e l'ispirazione del 'Cigno di Busseto', muovendoci tra il fascino discreto delle Roncole e il cuore pulsante del Borgo che lo vide fiorire.**

Per permetterci di prenotare i pulman e pertanto stabilire l'esatto contributo da richiedervi (che sarà comunque meno degli **80€** grazie al contributo Alatel) vi preghiamo prenotarvi da subito chiamando i vostri Presidenti di Sezione oppure scrivendo o telefonando alla Sede Regionale (alatel.er@tin.it **051253257**).

IL PROGRAMMA:

- » **RONCOLE VERDI** dove tutto ebbe inizio (Giuseppe nacque il 10 Ottobre 1813),
- » **BUSSETO** il salotto del Maestro che frequentò in gioventù;
- » **PRANZO** nei dintorni ad assaggiare la genuina, rinomata e profondamente legata alla terra, cucina parmigiana;
- » **AL POMERIGGIO** (orario permettendo), visita a **Fontanelato:** borgo medievale senza tempo!
- » **VISITA** ad uno spaccio di prodotti locali con possibilità di acquisto delle squisite specialità Parmensi.



Avvisi & notizie flash

PER PAGAMENTI ALL'ALATEL E.R.

(Quote associative, Gite e Soggiorni, ecc.)

- CC Postale 26611400

oppure

- Bonifico Bancario c/o BPER IBAN

IT50W0538702400000001025869

Intestato ancora a:

ALATEL

Seniores Telecom Italia

ALATEL EMILIA ROMAGNA: CONSISTENZA SOCI A MARZO 2026

• Soci Ordinari Pensionati	811
• Soci Ordinari in Servizio	37
• Soci Aggregati	58
• Soci coniugi-Conviventi	384
• Soci Onorari	4
• TOTALI	1.294

Fonte SIALATEL

NOTIZIE in BREVE

Riportiamo i nominativi dei Soci di alcune sezioni che ci hanno lasciato nei mesi scorsi. Ci scusiamo per eventuali dimenticanze.

Sezione di Bologna:

Nunziante Spagnuolo, Paola Bergami, Sergio Boschini, Mario Marchetti, Vittoria Montanari-Diolaiti, Pietro Sant.

Sezione di Ferrara:

Giuseppe Ghedini (già Presidente di Sezione e Socio Onorario).

Sezione di Parma:

Franca Baccini, Francesco Arduini.

Sezione di Reggio Emilia:

Luigi Spagnoli (Socio Onorario)

Sezione di Modena

Gradisca Vezzani.

Ai loro familiari giungano le **nostre più sentite condoglianze.**

La Redazione

NB: Ricordiamo ai Soci che i nostri siti sono sempre aggiornati:

www.alateler.com

oppure

<https://www.alatel.it/alatel/sede/emilia-romagna/>

Contatti ALATEL Emilia Romagna

CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Via Albani 3 - 40129 BOLOGNA

C.F. 96293680581

N.V. 800.012.777 da tel. fisso in E.R.

051/253257 da Cellulare o fuori reg.

Bollettino di C.C. Postale 26611400

oppure BPER Banca:

IBAN IT50W0538702400000001025869

PRESIDIO SEDE: (Numeri v. sopra)

dal LUNEDÌ al GIOVEDÌ 9.30 – 12.30

SI PUO'ACCEDERE solo nelle ore di presidio previo annuncio telefonico 051 253257

- **POSTA ELETTRONICA** – alatel.er@tin.it

- **POSTA CERTIFICATA** – alatel.er@pec.it

- **REDAZIONE "PROSEGUIRE INSIEME" e NOTIZIARIO ON LINE**

alatel.redazione@virgilio.it

- **SITO WEB NAZIONALE**

- www.alatel.it/alatel

- **SITO WEB REGIONALE** - www.alateler.com

CARICHE REGIONALI ALATEL E.R. 2024-26

Presidente:

Antonio Ferrante

Vice Presidenti:

Angela Giardini, Alessandro Vitali

Segretario:

Manlio Cumo

Revisori dei Conti:

Antonio Rosa - Maria Sarti

Giovanna Sgattoni (supplente)

Consiglieri:

Rosalba Basile - Angiola Maria Ceredi - Mela

Didonna - Armando Fiorentini - Angela Giardini

- Renata Meroi - Mauro Settembrini - Paola

Tassinari - Alessandro Vitali

PRESIDENTI DI SEZIONE EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA (pres: Lun e Giov 9,30 - 12)

Via Albani 3 - Bologna - 800012777

Laura Maria Vivarelli - 051 253257

bologna@alateler.com

varellilaura@gmail.com 339 3436638

FERRARA (pres: Lun-Mer-Ven 10-12)

v. Cairoli 19 - c/o Tim - 44121 Ferrara

ferrara@alateler.com

Giuseppe Garbini

francogarbini@alice.it - 334 3188976

paola.ghedini61@gmail.com - 335 633156

FORLI (abitazione privata)

Maria Gabriella Romanzi

Tel. 0543553852 - 333 4969230

gabriella.romanzi@alice.it

MODENA (pres: Venerdì 9 - 12,00)

via Marco Polo 116/118 c/o CGIL MO - Modena

tel. 338 6948474 - alatelmo@alice.it

Omer Salati - salome1948@gmail.com

Tel. 059 849300 - 339 1610618

PARMA (abitazione privata)

Paolo Roncoroni

tel. 0521 966171 - 320 4926947

alatelparma@virgilio.it - roncopaolo@libero.it

PIACENZA (abitazione privata)

Pierluigi Carenzi

tel. 0523 454761 - 339 1505643

piacenza@alateler.com

pierluigi.carenzi@libero.it

RAVENNA (abitazione privata)

Raffaele Sigillo

Tel. 0545 31991 - 335 7282243

raffaele.sigillo@alice.it - ravenna@alateler.com

REGGIO EMILIA (abitazione privata)

Emer Rinaldini

tel. 0522 284820 - 338 8571428

reggioemilia@alateler.com - emerrinaldini@libero.it

RIMINI-CESENA (abitazione privata)

Giovanna Pecci

Tel. 0541 785535 - 339 3015104

angelogrilli@libero.it

MOMENTI CONVIVALI E DI AGGREGAZIONE



▲ Piacenza Natale 2025



▲ Ferrara a Torino (dicembre 2025)



▲ Bologna a Longiano

▼ La sezione di Bologna al pranzo di Pasqua 2026

